

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2800

BLANGERO Giacomo 1815

Curia Generalizia - Roma

P. BLANGERO Gio  
COMO.

di

P. BARAVATTE  
GIOVANNI

2800



historicum  
C. R. a Somascha  
Archivum  
5-29  
P. Blangero

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine  
Direttore Responsabile: P. Giovanni Salvini  
Ars Graphica Editorialis Presbyterium  
Via Giustiniani, 15 - ROMA

321 del Codice Penale dice: « Le pene stabilite negli articoli 318, prima parte, 319 e 320 si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità ». Il modo di agire dello studente è però più comprensibile di quello di un professore che accetti simili offerte. Infatti chi si trova di fronte a un esame per il quale non si sente preparato non è certo scusabile se induce il professore a commettere una ingiustizia, ma il suo gesto è meno responsabile, perché molto influenzato dalle circostanze esterne.

Ci sarebbe pure da considerare una aggravante, che consiste nel raggiungimento della promozione da parte di un immeritevole; ma anche per questo capo è più scusabile lo studente che dopo aver sudato per anni sui libri non può facilmente rassegnarsi a subire una bocciatura, considerandosi immeritevole.

Esistono evidentemente anche i casi eccezionali, in cui una raccomandazione può essere lecita, e anche doverosa: casi d'altronde rari, nei quali non è mai lecito danneggiare altri che non sono in possesso del talismano della raccomandazione.

P. Natale Capra cns

## IN MEMORIAM

P. GIACOMO BLANGERO  
(1916-1966)

« Audivi vocem de caelo dicentem mihi: beati Mortui qui in Domino moriuntur ».

Parola di verità, perché viene da Dio: beati coloro che muoiono nella pace del Signore.

Nella pace del Signore è passato da questa vita a quella eterna il P. Giacomo Blangero, cui tributiamo, in questo momento, il commosso suffragio cristiano e religioso.

Sebbene da tanti giorni presentito, l'annuncio della sua morte non è stato meno doloroso e conturbante. In verità, avevamo sperato sino alla fine: lo stesso vario decorso della lunga

malattia sembrava autorizzare le speranze, almeno in chi era costretto dalle circostanze a seguire da lontano lo svolgersi degli avvenimenti.

Abbiamo pregato fervidamente il Signore di lasciare ancora fra noi il Padre Giacomo, ma l'imperscrutabile disegno di Dio ha disposto diversamente.

Giacomo Blangero nacque a Prunetto (prov. di Cuneo) nel 1916. Dopo le scuole elementari al paese natio, entrò nel Probandato di Cherasco nel 1926, e vi compì gli studi ginnasiali, terminati a Casale Monf. con l'ammissione al Liceo presso il Ginnasio-Liceo Balbo.

Entrò nel Noviziato di Somasca nel 1932.

Si legò irrevocabilmente all'Ordine somasco con la professione solenne il 1° maggio 1937.

Dopo gli studi Teologici a Como ed a Corbetta fu ordinato Sacerdote il 7 giugno 1941.

Svolse indefessa attività come ministro di disciplina ed insegnante al Collegio Gallio, al Trevisio di Casale Monf., al S. Francesco di Rapallo, per tornare definitivamente al Gallio, ove alunni ed Insegnanti lo ebbero insegnante apprezzato e preside solerte. Pur svolgendo varie attività, si era abilitato in lettere classiche nel 1948.

La sua giornata terrena si è chiusa martedì 4 ottobre, dopo 50 anni di vita e 25 di sacerdozio: possiamo dire che « consumatus in brevi, explevit tempora multa », perché intensa fu la vita del P. Blangero.

In questo momento di comune mestizia non è mia intenzione presentare un profilo spirituale ma solo permettermi di lasciare fluire alcuni ricordi della nostra vita fraterna.

Conobbi P. Giacomo nel 1927, ma l'intuizione della ricchezza spirituale della sua anima e quasi del suo programma di vita l'ebbi solo durante le vacanze della quarta ginnasio nel 1931.

Egli aveva composto un breve componimento poetico dal titolo: « La Trasfigurazione » in cui, prendendo lo spunto della trasfigurazione di Gesù sul Tabor, parlava della trasfigurazione interiore che si proponeva di operare in se stesso.

Era la meta cui tendeva nel suo sforzo tenace. Lo ricordo nell'impegno meditato con cui si preparò alle tappe fondamentali della sua vita religiosa e sacerdotale. Per la nostra Professione solenne volle dettare lui stesso l'immaginetta-ricordo: vi espresse la consapevolezza di un atto irrevocabile, inteso come consacrazione a Cristo.

Questa visione della vita religiosa si andò progressivamente approfondendo, man mano che il tempo lo avvicinava all'ordinazione sacerdotale, che ricevemmo insieme nel Duomo di Milano il 7 giugno 1941. Ho ancora nella memoria i giorni della preparazione immediata; rivedo la commozione riflessa sul suo volto scarno nel momento in cui il venerato Card. Schuster lo proclamò sacerdote in eterno.

Quella trasfigurazione interiore, che l'adolescente si era proposto di compiere in se stesso, si esprimeva anche esternamente.

Poi ognuno di noi si incamminò gioiosamente ad adempiere quegli incarichi cui l'Ordine lo chiamava.

Ad essi P. Blangero si era preparato con impegno costante e generoso, per essere un degno figlio di S. Girolamo Emiliani.

Le sue doti intellettuali lo fecero facilmente emergere durante il Liceo; l'abilità dialettica, che talora poteva sembrare sottigliezza, in filosofia e la passione per le materie scientifiche contraddistinsero la sua formazione intellettuale di quel periodo. All'esame di Maturità Classica, i Commissari per le Scienze Naturali e per la Matematica e la Fisica, al termine delle interrogazioni, si alzarono in piedi e si congratularono per la sua preparazione.

La misura della sua statura intellettuale e delle sue capacità didattiche si manifestò durante il magistero (l'anno in cui i giovani religiosi somaschi compiono il loro tirocinio pratico). Gli fu affidata la prima classe del ginnasio (ora 1ª Media). Il P. Rinaldi, allora direttore del probandato di Cherasco, gli disse che poneva sulle sue spalle il compito più pesante. Infatti si trattava di amalgamare e fondere in unità scolastica adolescenti dalla più disparata provenienza e dalla preparazione scolastica quanto mai discutibile. P. Blangero non deluse; avvinse col suo entusiasmo i ragazzi, che lo seguirono con docilità e preparò per l'Ordine somasco un gruppo selezionato di futuri religiosi.

Quando iniziammo gli studi teologici, il campo dei suoi interessi intellettuali si allargò. Per approfondire lo studio della S. Scrittura, imparò l'ebraico e vi conquistò una discreta padronanza che gli permise di diventare il ripetitore per i confratelli del corso preparatorio.

Nella dogmatica si distingueva per le vaste sintesi che sapeva presentare con chiarezza di idee e precisione di termini.

Delle capacità di P. Blangero quale docente e preside mi astengo dal parlare; voi ne foste i testimoni e i beneficiari.

Permettetemi, prima di chiudere questa breve rievocazione, di ricordare la bontà del suo animo. Mi colpì sempre la delicata discrezione, con la quale chiedeva un favore, e la larga generosità, con cui soleva venire incontro a chi ricorrevà alla sua bontà. Sapeva dimenticare le offese ricevute e nascondeva sotto un'apparenza, talvolta scontroso, le sue pene e le sue sofferenze.

Sulla tomba del Santo Curato d'Ars sono incise queste semplici parole: Sacerdos Dei Altissimi. P. Blangero fu sempre un sacerdote che voleva richiamare il pensiero di Dio a quanti lo avvicinavano. « Beati qui in Domino moriuntur », perché « opera illorum sequuntur illos ». Le buone opere di P. Blangero sono note a Dio e restano per noi un esempio. Alle opere che egli ha compiuto aggiungiamo oggi — e non solo oggi — la nostra preghiera di suffragio, perché il gaudium eterno del Para-

diso sia concesso al servo buono e fedele, il cui ricordo rimarrà stimolo ad alte ascensioni spirituali per quanti lo hanno conosciuto.

(Dall'orazione funebre tenuta dal P. Giovanni Baravalle nella Chiesa del Collegio Gallio la mattina del 6 ottobre in exequiis).

P. SILVIO RONZONI  
(1910-1966)

Un pensiero dentro ad ognuno di noi sommerge in questo momento ogni altro discorso esteriore e annulla tutte le cose: il mistero della morte ci avvolge e ci assale nella sua grandiosità.

Una vita ancor giovane si è stroncata; si è spenta una intelligenza ancor valida; una attività che si svolgeva nel campo dei supremi valori umani, si è per sempre arrestata. Ma soprattutto molti giovani hanno perduto con la morte del P. Silvio Ronzoni la guida, la luce, l'esempio.

Purtroppo se lo spettacolo quotidiano dei riti funebri ci ha abituati alla onnipresenza della morte, non ce ne ha infusa tuttavia la accettazione naturale. La fede cattolica, sì; questa fede che chiama la morte « dies natalis », per coloro che « in Domino moriuntur », avendo amato Dio durante la vita, e che possono essere seguiti dalle opere buone.

Ed il P. Silvio Ronzoni — noi lo crediamo senza esitazioni — ha raggiunto oggi tale rinascita.

Già nella tenera età di undici anni si consacrava a Dio nell'Ordine dei Padri Somaschi, abbandonando per seguire la vocazione religiosa il natio paese di Montelanico in provincia di Roma e la famiglia per trasferirsi a Milano per compiere gli studi ginnasiali. Ed io che gli fui compagno di vita e di ideale, vi posso assicurare che si distingueva non solo per l'intelligenza, ma soprattutto per l'impegno e la serietà, proteso unicamente a diventare un buon chierico, ed anche per la sua socievolezza che lo rendeva amabile a tutti.

Il nostro rettore era il P. Cesare Tagliaferro, che divenne poi per molti anni Maestro dei Novizi ed in fine preposito generale dell'Ordine ed ora è da noi Somaschi considerato un vero servo di Dio. Ebbene, una persona così qualificata nel conoscere le anime e nell'esercizio delle virtù in grado — come stimiamo — eroico, dette subito del giovanetto Ronzoni il più favorevole giudizio per la sua ammissione al noviziato e alla professione religiosa.

Qui devo in coscienza dire che il nostro anno di noviziato non fu facile. Ma il chierico Ronzoni sembrava non accorgersi di nulla: era solo intento al suo santo scopo. Ogni volta che io mi incontrai con lui durante i quaranta anni successivi, sempre la prima cosa che egli risuscitava nella mia memoria, erano quegli esempi di serio impegno che ci aveva dati.

Tavola fuori testo

CRONACA » 208

INCREMENTO DELL'ORDINE » 207

RECENSIONI » 205

Per la biografia di S. G. Miami » 202

Iconografia Geronimiana » 200

re dell'ortanotrolo di Brescia » 197

Note storiche: Il Ven. P. A. M. Gambarana fu retto- » 190

di Novi Ligure » 190

Il I° Centenario del Liceo-Ginnasio « Andrea Doria » » 190

PARTE STORICA

L'invocazione Mater Orphanorum in alcune pre- » 177

ghiere del sec. XV e XVI » 177

PAGINA MARINA

Uno scritto inedito del P. Giovanni M. Venini c.r.s. » 172

PARTE FORMATIVA

Nome - Comunicazioni » Pag. 169

PARTE UFFICIALE

SOMMARIO